

Il PNIEC e l'attività CTI

L'occasione è data dalla recente pubblicazione, in capo al MiSE e di concerto con Ministero Ambiente e Ministero Infrastrutture, del testo finale del PNIEC "Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima" elaborato in conformità a quanto disciplinato dal Regolamento (UE) 2018/1999 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima.

In questa sede non trattiamo su questioni di merito e di adeguatezza, essendo questo il compito dei portatori di interesse che rappresentano gli operatori attivi nelle singole aree di intervento, verticali o orizzontali che siano. Non è nostro compito primario, a meno di non attivare un dedicato gruppo di discussione popolato dalle rappresentanze di tutti i nostri Soci, che in CTI usiamo chiamare Gruppo Consultivo.

Ora, intendiamo però evidenziare che il Piano Integrato, a nostro modo di vedere, offre numerosi spunti concreti che il CTI, con gli strumenti a sua disposizione, può e deve raccogliere per mettere in atto, o proseguire se già avviate, specifiche azioni di normazione tecnica a supporto dell'attuazione concreta delle linee d'azione individuate dal legislatore nazionale.

Qualche esempio, in ordine sparso...

Il PNIEC sottolinea la necessità di potenziare lo strumento della Garanzia d'Origine. Evidenziamo che il CTI ha in capo il coordinamento di un Technical Committee CEN/CENELEC che sta aprendo i lavori di revisione della UNI CEI EN 16325 sulla garanzia d'origine dell'elettricità, dell'idrogeno e del biometano, citata dalla Direttiva sulle fonti rinnovabili RED II.

Viene posto l'accento sugli aspetti di tracciabilità e sostenibilità ambientale della biomassa solida per assicurare, a parità di energia prodotta, una riduzione delle emissioni di inquinanti e di biossido di carbonio lungo tutta la filiera. Ricordiamo che in questi ultimi anni il tema è già stato oggetto di norme CTI in materia su biocarburanti, bioliquidi e biometano.

In ambito di prestazioni energetiche degli edifici, ad esempio, il PNIEC prevede l'introduzione di misure atte a migliorare la qualità degli Attestati di Prestazione Energetica; tema che vede il CTI attore di primo piano relativamente alle metodologie di calcolo che stanno alla base degli APE.

Si parla poi di strutturare e monitorare il processo di qualificazione degli operatori di settore, con particolare riferimento alle ESCo e di semplificare il processo autorizzativo per l'accesso ai meccanismi di incentivazione. Infine, in più punti, viene ribadita la necessità di rafforzare le attività di controllo del rispetto di standard e normative.

In sintesi: il CTI può lavorare con i propri stakeholder sui vari temi citati dal PNIEC con l'obiettivo di semplificare e fornire strumenti creati dagli operatori per il mercato.